

Milano, 03 giugno 2020

S.E. il Prefetto di Milano
dott. Renato Saccone

Egr. Sig. Prefetto,

mi rivolgo a Lei in veste di portavoce del Comitato Giustizia e Verità per le vittime del Trivulzio - nato spontaneamente durante il contagio all'interno delle Rsa, a seguito dei noti tragici accadimenti - in rappresentanza di circa 150 tra parenti e infermieri degli ospiti deceduti o contagiati all'interno della struttura.

Le scrivo per chiederle un incontro volto a riferire sull'attuale situazione al Pat, alla cui Direzione abbiamo indirizzato in data 14 maggio una lettera (allegato 1) per chiedere il ripristino in condizioni protette degli incontri con i parenti, da mesi privi di contatto anche solo visivo con i loro familiari.

La nostra richiesta è stata respinta con lettera del 19 maggio (allegato 2) dove si motiva il persistere del blocco fino alla fine di maggio con il rispetto della Delibera di Giunta di Regione Lombardia n. XI/3115 del 7 maggio 2020 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 (all'art. 1 lett. bb) che assimila le condizioni di rischio nelle Rsa a quelle delle strutture ospedaliere, e che affida alle decisioni della Direzione l'eventuale autorizzazione all'accesso del parente/ familiare in "particolari casi indicati".

Non ci risulta che siano state fatte eccezioni, nonostante molti ospiti necessitino da tempo del supporto legato al contatto visivo con i parenti, e il blocco perdura nonostante dal 1 giugno anche le strutture ospedaliere abbiano riaperto gli incontri. Tanto più che anche le prenotazioni per i contatti con videochiamate sono state sospese.

A causa delle molte notizie che ci giungono dall'interno del PAT, oltre al recente grave caso della morte per setticemia di un'anziana ospite tardivamente inviata in ospedale, destano preoccupazione e angoscia tra i parenti, facendo temere che la situazione non sia ancora normalizzata. Poter vedere i loro familiari, anche solo dietro un vetro, sarebbe quindi per tutti motivo di rassicurazione. Siamo fiduciosi che Ella saprà tenere in considerazione detta esigenza, e intervenire affinché nel rispetto degli obblighi di legge venga rispettato il diritto all'assistenza, alla cura e alla tutela del benessere degli anziani, in primis il diritto a vivere la dimensione sociale e affettiva insita nelle relazioni con il mondo esterno.

In attesa di un incontro con Lei, inviamo distinti saluti.

Alessandro Azzoni

Portavoce del Comitato Giustizia e Verità per le vittime del Trivulzio